

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lotta al bullismo: strumenti e reazioni sufficienti?

Negli scorsi giorni si è verificato appena fuori dalla scuola media di Bellinzona 1 un episodio di bullismo: un tredicenne è stato aggredito da un gruppo di altri ragazzi.

A quanto risulta le vessazioni nei confronti della giovane vittima duravano già da tempo. Il caso in oggetto è stato portato all'attenzione dell'opinione pubblica, ma ci sono motivi per ritenere che molti fenomeni analoghi (magari senza vistosi pestaggi) si consumino quotidianamente all'interno delle scuole ticinesi, tra l'indifferenza più o meno generale, mentre le giovani vittime tacciono per vergogna o paura. Inutile sottolineare le conseguenze, anche gravi, che tali episodi di reiterate violenze fisiche e psicologiche possono avere su chi le subisce.

Nel dicembre 2006, sempre in una SME di Bellinzona, si è verificata un'aggressione a sfondo osceno, senza che la direzione della scuola ritenesse di sporgere denuncia alla Magistratura dei minorenni (cfr. interrogazione n. 281.06). Anche nel caso dei giorni scorsi, stando al racconto della madre dello studente aggredito (sentita personalmente dall'interrogante) l'atteggiamento della direzione scolastica non risulta essere stato molto partecipe.

Rispondendo alla citata interrogazione n. 281.06, il CdS scriveva:

«I fatti intervenuti a Bellinzona, unitamente a quanto può avvenire in altre sedi scolastiche per atti di bullismo, suggeriscono al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport di esaminare e di valutare l'attuale portata degli art. 69 e 70 del Regolamento della scuola media (interventi e sanzioni; provvedimenti disciplinari di competenza dell'Ufficio dell'insegnamento medio) in vista di un eventuale aggiornamento».

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. il DECS ha provveduto a valutare la portata degli art. 60 e 70 del Regolamento della SME? Se sì, con quali risultati? Se no, è intenzionato a procedere in tempi brevi?
2. Gli strumenti attualmente a disposizione della scuola media sono, a mente del CdS, sufficienti a sanzionare gli autori di atti di bullismo e a tutelare le vittime?
3. È intenzione del CdS inasprire le sanzioni previste per fenomeni di bullismo?
4. Il CdS ritiene che la reazione degli istituti scolastici a questi fenomeni sia adeguata, oppure la stessa dovrebbe essere contrassegnata da maggiore incisività? E quella dipartimentale?

LORENZO QUADRI